

ABBONATI



MENU CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO

ABBONATI

ACCEDI

Sei qui: Home &gt; Torino



## Respiratori Philips difettosi, parte da Torino la class action: ecco chi può aderire

Durante il Covid i dispositivi erano stati consegnati ma poi ritirati dal commercio per il sospetto che uno dei materiali usati, una schiuma fonoassorbente, potesse frantumarsi in microparticelle cancerogene se sottoposta a pressione o calore

LUDOVICA LOPETTI

04 Luglio 2024 Aggiornato alle 17:56 2 minuti di lettura



**P**arte da Torino la **prima class action sanitaria su scala europea**. A promuoverla, insieme ad altri **14 studi legali** con sedi in diverse città europee (aderenti al Global Justice Network), lo studio di civilisti torinese Ambrosio e Commодо, che nei giorni scorsi ha depositato un ricorso al tribunale di Milano per ottenere ristoro dei **danni legati all'utilizzo di ventilatori difettosi e caschi Cpap a marchio Philips**, già oggetto di una campagna di ritiro dal commercio.

## I dispositivi ritirati dal commercio

Per ammissione dell'azienda, **i dispositivi di ventilazione assistita** (usati massicciamente nelle terapie intensive durante il picco della pandemia di Covid 19) sono stati **realizzati con una schiuma fonoassorbente a base di materiali che, con il calore e la pressione, si frantumano in microparticelle potenzialmente cancerogene**, una volta inalate.

Secondo i documenti interni del colosso danese, **oltre un milione di persone ha utilizzato questi dispositivi** in Europa per trattare disturbi del sonno e problemi respiratori. In Italia, **si stima che siano 100mila le persone** coinvolte.

## Dove sarà il processo e chi può aderire

Accanto alla rete di avvocati Gjn, alla maxi-causa ha aderito anche l'associazione di consumatori Adusbef, che in questi anni ha raccolto decine di migliaia di segnalazioni. **La rete ha deciso di promuovere la class action al tribunale di Milano. Potranno aderire non solo coloro che abbiano riportato danni fisici documentati, ma anche chi, in seguito all'ammissione dell'azienda, si sia trovato davanti a un'alternativa dolorosa: rinunciare a curare una patologia respiratoria o esporsi ai danni correlati all'utilizzo dei ventilatori difettosi.** La class action in partenza ora fa seguito a un'azione inibitoria proposta a fine 2022, in seguito alla quale prima il tribunale e poi la Corte d'Appello di Milano hanno imposto a Philips il ritiro dal mercato italiano di tutti i dispositivi nocivi. La campagna doveva concludersi già lo scorso anno, ma a causa dei ritardi il colosso è stato costretto a pagare penali salatissime in favore dei cittadini danneggiati.

## La posizione di Philips

A seguito della notizia dell'intenzione di proporre una class action, Philips è intervenuta con una propria nota in cui conferma «il sostegno verso i pazienti» che si affidano alle loro soluzioni per la cura del sonno e delle vie respiratorie. «Le nostre priorità sono la sicurezza dei pazienti e la qualità». Per questo **nel giugno 2021 Philips ha avviato un avviso di sicurezza volontario per alcuni dispositivi** per la terapia del sonno Cpap e Bipap e ventilatori meccanici «dopo essere venuta a conoscenza di potenziali rischi. E questo «sebbene Philips e Philips Respironics disponessero all'epoca solo di una quantità limitata di informazioni sui potenziali rischi per la salute». **Insieme a cinque laboratori di analisi indipendenti e certificati ed esperti di terze parti – fa sapere Philips – sono stati in seguito condotti test approfonditi.** Secondo l'azienda danese **gli esiti di questi test non hanno fatto emergere «danni apprezzabili alla salute dei pazienti derivanti dall'utilizzo dei dispositivi per la terapia del sonno».** Philips ha dichiarato di aver avviato e stare per completare un programma globale di riparazione e sostituzione: «Continueremo a supportare i pazienti e i clienti che devono sostituire i dispositivi oggetto dell'avviso di sicurezza – ha fatto sapere l'azienda – incoraggiandoli a contattare i nostri call center».